

TAGLIO DI PO La discussione sul Contratto di foce porta anche dissensi

«Più tutela alle lagune»

*Vidali: lavori che rispettino maggiormente l'ambiente***Giannino Dian**

TAGLIO DI PO

Il Contratto di foce, progetto promosso dal Consorzio di bonifica Delta del Po e finanziato dalla Fondazione Cariparo, piace anche a chi nell'ambiente opera direttamente. Come Sandro Vidali, guida naturalistica nel Delta e da sempre attivo nel settore. «Credo possa diventare un'ottima opportunità per il territorio e per le comunità. Uno degli aspetti più significativi del tavolo istituito dal Consorzio di bonifica è rappresentato dal confronto che riesce a generare fra i diversi modi di vedere e immaginare il Delta, un'area, anche se c'è chi cui la cosa non piace, che per il suo elevato valore naturalistico, è tu-

telata dalla Regione dal 1997».

Come giudica le tematiche discusse ai tavoli di ascolto? «In quelli sin qui organizzati le comunità che in molti casi sono state escluse o inascoltate nei processi decisionali che hanno riguardato il Delta, hanno presentato alle istituzioni le proprie istanze e preoccupazioni in modo puntuale, denunciando le molteplici problematiche dell'agricoltura, del turismo e della pesca. Purtroppo è stato evidenziato come la presenza di Siti di importanza comunitaria, di Zone di protezione speciale o più in generale il Parco, riduca la capacità di intervento degli organi preposti».

Il suo intervento su questo ha avuto consensi e dissensi. «Soprattutto per noi che abitiamo nel Delta, la sicurezza idraulica è il

primo problema. In relazione ai lavori delle coste, è l'invito a percorrere anche altre strade che prendano in considerazione anche gli aspetti naturalistici, ancor di più di quanto questi interventi sono realizzati in aree sensibili come le Sic e Zps. Non credo che il modus operandi degli enti che governano il fiume sia l'unico possibile. Una laguna va tutelata al di là del fatto che rappresenti un luogo produttivo. Non si può continuare con la contumelia che il Parco frena lo sviluppo o ancora pregio mina la sicurezza idraulica perché la legge istitutiva del Parco queste cose le ha previste. Semmai non ha previsto che la gente del Delta restasse ancora attaccata al Parco si e Parco no per oltre venti anni».

BONIFICA

Sandro Vidali chiede che i lavori siano più attenti all'ambiente



Consorzio di Bonifica e Parco dell'Olivo in difficoltà

Scarse risorse, enti subregionali in rivolta: lettere al governo molisano

Enti subregionali in rivolta dal fronte venafrano? Sembra proprio di sì. Il caso più eclatante sarebbe quello del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro attualmente presieduto da Vittorio Nola. Secondo fonti attendibili Nola sarebbe stato costretto, nei giorni scorsi, a diffidare la regione Molise. Sì, avete capito bene. Una diffida perché non sarebbero giun-

ti i finanziamenti. Ma di che cosa si tratterebbe? Pare che i comuni si stiano rivolgendo al Consorzio per la manutenzione dei corsi d'acqua, dei torrenti e dei fiumi che bagnano diversi centri della valle venafrana e anche verso la valle del Volturno. Il Consorzio di bonifica offre personale qualificato e mezzi appropriati, tra questi anche un trattore "multiuso" di ulti-

ma generazione acquistato da poco. I sindaci non hanno né soldi e né mezzi e né personale per garantire la manutenzione sul proprio territorio. Ma tutto questo verrebbe vanificato dalla mancanza di una sorta di autorizzazione della regione. Non se la passa meglio, di certo, il presidente del Parco regionale dell'Olivo Emilio Pesino che continua ad aspettare con

tanta pazienza. Manca la certezza delle risorse a disposizione per mandare avanti l'Ente e garantire tutte le sue prerogative istituzionali. Nola e Pesino più volte hanno scritto al Governatore del Molise Paolo Di Laura Frattura ma, a quanto pare, senza ottenere le dovute risposte. E così si rischia di non garantire più i servizi, nemmeno quelli minimi. **M.F.**



DISSESTO Il Consorzio di Bonifica Burana fa i conti con il meteo

Troppa pioggia, si fa la conta degli interventi da mettere in cantiere

Le continue piogge dell'ultima estate non hanno rovinato soltanto le vacanze degli italiani, ma stanno seriamente compromettendo i delicati equilibri del territorio. «Se da un lato abbiamo dovuto fronteggiare una richiesta irrigua più contenuta del solito, l'anomala piovosità di questa estate ha imposto un'attenzione particolare. Le piogge hanno avuto ripercussioni su tutta la bassa pianura - dichiara il presidente del Consorzio della Bonifica Burana, Francesco Vincenzi - come testimoniato dai numerosi allagamenti dei giorni scorsi, ma la continua sorveglianza del nostro personale, accanto all'efficiente sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle quote in tempo reale, hanno

consentito la tenuta del sistema dei canali nonostante il sovraccarico».

Un'estate come questa (piogge in aumento del 100% rispetto agli ultimi decenni, per trovare un luglio simile bisogna risalire al 1932), infatti, ha notevolmente appesantito l'intera rete di scolo del Burana interessata da diversi fenomeni di piena. Sono le zone pedecollinari a ridosso della città di Modena, però, quelle che hanno registrato le maggiori criticità. La zona a Sud di Modena, infatti, presenta un assetto idraulico piuttosto complesso tra cui: la localizzazione, è l'anello di congiunzione tra collina-montagna e pianura, ricevendo, oltre alle precipitazioni, anche le acque provenienti da monte, la forte urbaniz-

zazione, la contestuale presenza di importanti insediamenti agricoli ed industriali nonché di un'articolata rete promiscua di scolo e irrigazione disseminata di numerosi manufatti ed opere idrauliche. L'eccesso di piogge persistenti e intense, con la frequenza assolutamente anomala di questa estate, ha di fatto palesato i problemi della zona mettendo alla prova la bonifica di Burana che vi ha fatto fronte grazie all'intensificazione del controllo della vegetazione invadente con un'attività straordinaria di diserbo meccanico, al fine di garantire un buon deflusso delle acque nei canali e grazie all'eliminazione dei materiali grossolani trasportati all'interno dei canali dalle piene dei torrenti.

L'ingegnere Cinalberto Bertozzi, direttore generale del Burana, spiega «i forti dislivelli idrici registrati nei canali nei giorni scorsi hanno, di fatto, aumentato la franosità arginale e danneggiato svariate opere murarie di protezione. Si sono riscontrate diverse problematiche in varie zone di interconnessione: diversi i cedimenti strutturali sponda li registrati tra il canale consorti le "Canale S. Pietro", e i corsi d'acqua pubblici "Torrente Tiepido" e "Torrente Grizzaga", o tra il consortile "Canale di Formigine" e il pubblico "Torrente Cerca". I nostri tecnici stanno facendo la conta dei danni e degli interventi di cui chiedere finanziamento per la realizzazione. Le sinergie tra Enti competenti si dimostrano sempre più importanti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- riforme
- economia
- ueEsteri
- territorio
- ambientEnergia
- tourCulture
- sanità
- sociale
- scuola/lavoro
- agricoltura
- azImpresa
- protezione civile
- biblioteca
- link
- inGazzetta



[Toscana] +1 -1

Enrico Rossi presenta il suo libro 'Viaggio in Toscana' mercoledì in Sala Maggiore a Pistoia

lunedì 1 settembre 2014

Toscana Notizie

Agenzia di informazione della Giunta Regionale

<http://www.regione.toscana.it/toscananotizie>

FIRENZE - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, presenta mercoledì 3 settembre alle 17.00 in sala Maggiore di Palazzo Comunale a Pistoia il suo libro "Viaggio in Toscana". L'iniziativa è impostata nella forma di una conversazione tra il presidente e il sindaco Samuele Bertinelli.

Il libro è un percorso in 26 tappe e 204 incontri fuori dal Palazzo, con 12mila chilometri percorsi in otto mesi a bordo di una Fiat Punto a metano. Quell'esperienza, così intensa e coinvolgente, da poche settimane è diventata un libro, il primo scritto da Enrico Rossi dopo quasi 15 anni di impegno amministrativo in Regione, da assessore alla sanità per dieci anni, da presidente per quasi cinque. Si compone di 166 pagine, costa 15 euro ed è edito da Donzelli. E' diviso in due parti: un'introduzione storica politica sul riformismo toscano e una cronaca di viaggio in 37 capitoli, più un'appendice, con le informazioni sulle singole tappe.

A Pistoia sono dedicati tre capitoli. I primi due, scritti dopo la tappa nella piana sono dedicati l'uno alla difesa dal rischio idrogeologico (*Sul ponte dell'Ombrone pistoiese. Argini e ripari contro il rischio*), l'altro alla ripresa dell'export (*L'export vola in Toscana. Da Quarrata al mondo, piace anche il mobile imbottito*).

"Non c'è bisogno - scrive Rossi a proposito degli interventi per la regimazione delle acque - di opere pubbliche gigantesche (qualche cassa di espansione in più però serve, e infatti si stanno facendo), ma di investimenti costanti, di ripristini che sappiano richiudere le ferite in maniera intelligente e sicura insieme a una manutenzione diffusa. In Toscana ci stiamo provando, non ci siamo arresi, e stiamo andando avanti da soli anche senza il governo. Stiamo investendo, abbiamo riformato i consorzi di bonifica e nelle aree a rischio non si potrà murare nemmeno un mattone".

Ricorda poi che la Toscana "ha totalizzato nel 2013 un valore dell'export (+16,6%) ben superiore al dato modesto del nostro paese (+2,6%)".

E così mentre tutto o quasi tutto "nella zona del mobile imbottito, ha un pesante segno meno resistono le imprese che hanno saputo andare a caccia di questi mercati, assecondando il gusto dei nuovi ricchi, e tiene chi tenta strade d'innovazione, magari affidandosi all'incubatore «Abitare l'arte», che i fondi regionali hanno permesso di realizzare a Villa Magia. Un esempio concreto di questa dimensione competitiva viene dalla Florence Collections di Quarrata".

Di questi e di tutti gli altri argomenti Rossi avrà modo di riparlare nel corso della presentazione-colloquio con il sindaco Bertinelli, magari aggiungendovi altre questioni più tipicamente "pistoiesi" a partire dal futuro di AnsaldoBreda, dalla presenza del nuovo ospedale S. Jacopo e dal finanziamento del recupero dell'area del vecchio Ceppo, senza dimenticare il previsto raddoppio della linea Pistoia-Lucca da accompagnare con il completamento della stazione ferroviaria del capoluogo legandola alla trasformazione della zona sud e al ribaltamento dell'accesso.

L'altro capitolo, del libro intitolato "La Svizzera pesciatina, il Padule e le acque di Montecatini" è dedicato invece alla tappa effettuata in Valdinevole.

- Mi piace
- Condividi
- Tweet
- +1
- Share
- Stampa
- Email



Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter Regions.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regions.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

01/09/2014



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



VERONASERA

CRONACA

EVENTI

ZONE

SEGNALAZIONI

SEZIONI

Cerca nel sito

ZONE Veronetta Centro storico Zai Villafranca di Verona Chievo San Massimo Malcesine San Zeno Tutte le zone »

Verona, nubifragio nella notte e Monteforte d'Alpone finisce sotto acqua

A causa delle abbondanti piogge ha ceduto l'argine dello scolo Mutti allagando diverse vie: soccorsi impegnati tutta la notte per riportare la situazione alla normalità. Disagi e allagamenti anche a Soave, Bardolino, Lazise e Sommacampagna

La Redazione · 1 Settembre 2014



Ancora emergenza a Monteforte d'Alpone, finita sotto acqua dopo il violento nubifragio della notte.

A causa delle piogge, secondo quanto riporta *larena.it*, a cedere è stato l'argine sinistro dello scolo Mutti. Acqua e fango si sono riversati nelle cantine e nei garage: tra le zone più colpite via Bogoni, via De Gasperi e l'area degli impianti sportivi.

Vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, carabinieri e gli uomini del Comune sono stati impegnati tutta la notte. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici della Provincia e del Consorzio di bonifica.

Diversi gli interventi dei vigili del fuoco anche in altre zone del veronese tra cui Soave, Bardolino, Lazise e Sommacampagna.

Annuncio promozionale

STORIE CORRELATE

Verona, nubifragio nell'Est Veronese con grandine e vento: allagamenti a Montecchia e Monteforte

Verona, il maltempo continua a causare danni: dalle colline un fiume di fango su Brognoligo

Verona, Tramigna, Alpone e Chiampo, ancora strade, cantine e campi allagati: incubo alluvione

- Monteforte d'Alpone
- allagamenti
- alluvione
- Monteforte d'Alpone
- protezione civile
- scolo mutti
- verona
- vigili del fuoco



Consorzio Bonifica, Comune, Genio civile e cittadini hanno verificato insieme l'andamento degli interventi predisposti

di La Redazione, Lunedì 01 Settembre 2014 - 22:23

Lucca **Ambiente**



Sopralluogo congiunto al cantiere aperto per i lavori lungo il canale Viaccia, l'importante corso d'acqua del capannorese che oltre alla storica funzione irrigua oggi aggiunge un appuntamento per oggi rappresenta un'importante arteria di scolo delle acque piovane per le zone di Lunata, Lammari e Marlia.

Il Sindaco di Capannori, Luca Menesini, il consigliere Guido Angelini, il Presidente del

Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi si sono dati appuntamento questa mattina direttamente sul cantiere e partendo dalla via Vecchia Pesciatina hanno ripercorso il corso d'acqua fino a San Cristoforo per verificare, punto per punto, l'esecuzione dei lavori già svolti e i prossimi interventi.

Al sopralluogo hanno preso parte anche i tecnici del Genio Civile, il direttore dei lavori Ing. Bessi, la ditta esecutrice e una rappresentanza di cittadini, capitanata dall'ex consigliere comunale Giuseppe Del Sarto.

L'intervento complessivo, finanziato dalla Regione Toscana per 380.000 prevede la realizzazione di scogliere tra via dei Bocchi e via dei Selmi, nuovi e più alti muretti in pietra tra via della Cateratta fino allo sbocco nel Rio Casale e nuovi più alti argini di terra per il rio Casale, nuovi muri di sponda anche per il tratto di via San Cristoforo, e rialzo degli esistenti argini in terra.

Una ventola anti riflusso invece sarà realizzata alla confluenza tra il Rio Ramo e il Rio Casale, per evitare il rientro verso il Ramo del Rio Casale in caso di piena. "Tutte le opere sono fondamentali per contribuire a migliorare il deflusso e l'efficienza del canale che più volte, durante le piogge consistenti ha creato problemi alla popolazione - spiega il Presidente del Consorzio Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - Per questo, grazie alle segnalazioni dei cittadini e al supporto del Comune di Capannori, abbiamo eseguito uno studio idraulico della zona e preparato i progetti degli interventi necessari.

Tutti i passi obbligatori che ci hanno consentito di ottenere i finanziamenti dalla Regione Toscana, che ha inserito questo importante lavoro nel Piano annuale per la difesa del suolo 2014".

Soddisfatto di come procedono gli interventi anche il Sindaco di Capannori, Luca Menesini che dichiara: "Si tratta di un intervento significativo al quale l'amministrazione comunale tiene particolarmente. Un'opera concreta che si è riusciti a mettere in cantiere in tempi rapidi grazie all'interessamento del Comune e del Consorzio che, rispondendo coi fatti a una raccolta di firme dei cittadini, hanno ottenuto un finanziamento da parte della Regione, che ringraziamo. L'accurata pulizia dei corsi d'acqua con l'escavazione del fondo è uno degli elementi fondamentali per garantire la sicurezza idraulica del territorio; un metodo di lavoro, questo, che vogliamo estendere anche altre zone fragili del comune".

La pulitura del letto del canale con l'asportazione del materiale interrato è già stata eseguita nel tratto della via Vecchia Pesciatina e - fanno sapere dal consorzio - questa operazione ha consentito non soltanto di

ANNUNCI



**Siti web dinamici
 Sviluppo software
 Server Linux**



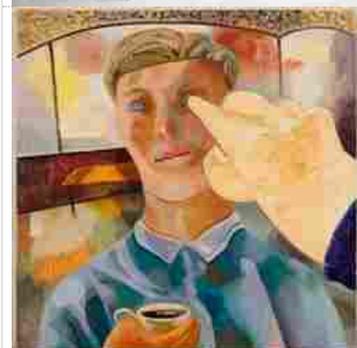
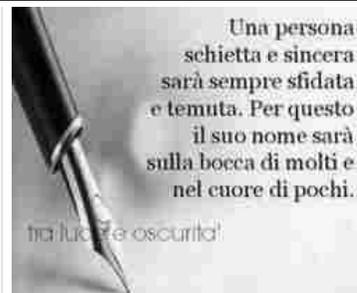
aumentare da subito la capienza e la portata del corso d'acqua, ma anche di verificare nel dettaglio lo stato di conservazione degli argini e dei ponti di attraversamento.

Entro l'autunno - assicurano - verranno ultimati tutti i lavori di escavazione che consentono immediatamente il ripristino della funzionalità idraulica del canale e verranno rialzati i tratti di argine nei punti più critici, ma il cantiere rimarrà comunque aperto fino alla fine dell'anno per completare tutte le rifiniture".

Tags: capannori canale viaccia consorzio di bonifica ismaele ridolfi luca menesini
comune di capannori



Siti web dinamici
Sviluppo software
Server Linux



REDAZIONE

GabbianoNews.tv

L'informazione vola Libera.

Data di messa on-line: anno 2010.

EDITORE E RESPONSABILITÀ

Edizioni IL Gabbiano Jonathan S.a.s.
 di Tito Melchiorre & C.
 P.IVA 02255240463

Testata Giornalistica:

GabbianoNews.Tv

Direttore Responsabile:

Massimo Raffanti

Reg. Tribunale Lucca n.935 del
 06.12.2011
 Iscrizione ROC n. 21862

DIRITTI E LICENZE

2010-2014 GabbianoNews.tv



This work is licensed under a
[Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/).

Alcune foto potrebbero essere prese dal Web perché ritenute di dominio pubblico; i proprietari contrari alla pubblicazione possono chiederne la rimozione segnalandolo all'email info@gabbianonews.tv

- [CONTATTACI](#)
- [AREA RISERVATA](#)
- [CREDITS](#)

Risorgive **Piccola area a bosco e qualche panchina per la sosta**

Sopralluogo del sindaco Anna Maria Bigon e del geometra Napoleone Giarola del Consorzio di Bonifica Veronese alla Calfura Vecchia. I lavori proseguono a pieno ritmo. E' stato posato dello stabilizzato per ridefinire il percorso per bici e pedoni e, appena arriverà l'autunno, sarà messo a dimora un buon numero di piante, con il coinvolgimento della popolazione.

Il sindaco Anna Maria Bigon ringrazia il Consorzio per la collaborazione e afferma: «*Abbiamo concordato col Consorzio alcuni lavori nell'area per l'autunno e la messa a dimora di piante autoctone allo scopo di creare una piccola area a bosco. Si potrà poi aggiungere qualche panchina per la sosta di chi passeggia o si ferma con la bicicletta*».

Dalla
Giunta
comunale è arri-

vata l'approvazione anche di una delibera di indirizzo sulle risorgive, allo scopo di realizzare alcuni tratti di passaggi pedonali e/o ciclabili funzionali ad un futuro "Parco delle risorgive", che verrà analizzato nel dettaglio con il Piano di assetto del territorio, in fase di redazione. La delibera prevede anche una tabellazione ad hoc con la segnalazione dei percorsi che già esistono e che permettono di raggiungere le risorgive, quelle da poco sistemate e quelle di maggior pregio ambientale e/o paesaggistico.



Il sopralluogo alle risorgive



Roma, iniziativa finalizzata ad approfondire la moderna gestione delle risorse idriche

ANBI, Conferenza Nazionale delle Acque Irrigue

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI) ha organizzato la "Conferenza Nazionale delle Acque Irrigue per la crescita e il lavoro", per approfondire i problemi che la moderna società pone al settore, con riferimento particolare alle nuove esigenze per una gestione efficiente, efficace ed economicamente sostenibile in adesione alle direttive europee. L'evento, che si è tenuto a Roma il 15 e 16 luglio scorso in occasione dell'Assemblea Annuale dell'Associazione, ha visto la presenza di personalità del mondo istituzionale, accademico ed associativo.

"I Consorzi di Bonifica e di Irrigazione sono elementi fondanti di un'agricoltura determinante per la crescita economica del Paese secondo un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al proprio centro".

È quanto ha affermato Mas-

simo Gargano, Presidente dell'ANBI, in apertura dei lavori della Conferenza Nazionale, importante appuntamento verso Expo 2015.

Il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni **Anna Maria Martuccelli**, nel suo intervento alla Conferenza Nazionale, ha affermato che nel momento in cui la sicurezza alimentare assume rilevanza mondiale sempre maggiore, emerge con particolare evidenza il ruolo strategico dell'acqua irrigua, risorsa indispensabile alla produzione di cibo.

"All'uso irriguo delle acque va quindi riconosciuta, dall'ordinamento, idonea priorità", ha sostenuto.

"Il cambiamento climatico in atto - ha aggiunto Martuccelli - rafforza il bisogno di tale priorità, giacché l'irrigazione, nello scenario che il cambiamento determina, assume un fondamentale ruolo di mitiga-

zione dell'incidenza negativa della variabilità climatica sull'economia ed in particolare sull'agricoltura".

Il Direttore Generale ha evidenziato che l'Europa chiede insistentemente, ai Paesi membri, interventi finalizzati alla mitigazione del cambiamento climatico in atto, ma nel contestuale rispetto dell'esigenza di tutela quantitativa e qualitativa delle acque.

"Sotto l'aspetto giuridico - ha spiegato - si pone quindi il problema del temperamento tra utilizzazione e tutela, cui la legislazione italiana dà idonee risposte sotto l'aspetto della disciplina degli usi, ma determina problemi a livello di pianificazione, anche in ragione del riparto di competenze".

Ha quindi ricordato che in Italia, negli ultimi venti anni si è registrata una significativa e positiva evoluzione legislativa nella direzione di regole di temperamento, mentre

sono emerse, in sede comunitaria, interpretazioni, spesso fuorvianti, delle disposizioni contenute nella Direttiva Europea 2000/60.

Per il Direttore Generale, una discutibile interpretazione letterale di alcune norme della Direttiva e la mancata considerazione di altre, rischia di determinare conseguenze molto pesanti e negative nel processo di crescita dell'agricoltura italiana.

"Si deve tener presente - ha concluso Anna Maria Martuccelli - che nel nostro Paese, la legislazione, dettando una disciplina pubblicistica delle acque, è volta a consentire un'utilizzazione accorta e razionale della risorsa atta a garantirne la tutela, anche se la rigidità di alcune regole crea problemi per gli utilizzatori. In particolare sono necessarie norme regolamentari di snellimento e di semplificazione per consentire facilmente un uso pluri-

Martuccelli: "Sono necessarie norme di snellimento e di semplificazione"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'IMPORTANZA DELLA PREVISIONE METEO PER L'AGRICOLTURA

LE CONDIZIONI METEO-CLIMATICHE GIUSTE SONO ESSENZIALI PER ESEGUIRE CORRETTI INTERVENTI AGRONOMICI COME IRRIGAZIONE, TRATTAMENTI, SEMINA, RACCOLTA. LE INFORMAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEI PARAMETRI METEOROLOGICI SONO NECESSARIE PER CALIBRARE LE ATTIVITÀ AGRICOLE.

PREVISORE METEO

Le condizioni meteo-climatiche influenzano sia la crescita delle piante che la possibilità di operare in campo, per cui le previsioni sono di grande utilità, se di sufficiente dettaglio e integrate da dati pregressi e informazioni bio-agronomiche. La collaborazione consolidata negli anni tra Regione e Servizio IdroMeteoClima (Simc) di Arpa Emilia-Romagna ha consentito di strutturare il servizio di agrometeorologia, potenziando la rete di rilevamento con alcune decine di stazioni e pubblicando bollettini specifici settimanali e mensili. Le informazioni disponibili contribuiscono a calibrare un numero cospicuo di interventi agronomici, cui si fa cenno di seguito.

Irrigazione

Una buona tecnica irrigua richiede la conoscenza costante delle condizioni di nutrizione delle colture, mediante l'uso dei modelli di bilancio idrico, che integrano i parametri atmosferici con dati biologici (fabbisogni culturali) e pedologici (tessitura, idrologia e falda ipodermica). L'uso di modelli evita gli sprechi e minimizza gli effetti indesiderati come il dilavamento dei nutrienti. A scala territoriale, Arpa-Simc ha avviato un servizio innovativo per pianificare l'uso delle risorse idriche da parte dei Consorzi di bonifica. Mediante la previsione stagionale, integrata dai dati telerilevati di uso del suolo e dal bilancio idrico territoriale elaborato dal modello "Criteria", è possibile stimare con accuratezza la domanda irrigua consortile e provvedere a soddisfarla.

Difesa delle colture

La sospensione dei trattamenti in attesa di precipitazioni intense, che dilavino il principio attivo, è la pratica più intuitiva. Strumenti più raffinati consentono di mirare meglio gli interventi, come i modelli previsionali di comparsa e sviluppo. Attualmente la produzione integrata regionale utilizza oltre 20



FOTO: A. WOOD

modelli, che integrano le informazioni sulla biologia delle colture, dei patogeni e dei fitofagi con l'andamento delle variabili meteorologiche più critiche. Un campo d'intervento molto interessante è la difesa attiva contro le gelate tardive per irriggiamento, non rare nei nostri frutteti nelle notti con cielo sereno e bassa umidità relativa. Lo strumento più interessante per efficacia, basso rischio ed economicità è l'irrigazione antibrina, che richiede, però, un congruo preavviso su durata e andamento del possibile abbassamento termico.

Lavorazioni del terreno

La produttività del suolo dipende, tra l'altro, dalla struttura del terreno. Per salvaguardare una proprietà tanto delicata è necessario che ogni operazione di campo si effettui nelle condizioni di umidità più favorevoli. Così la pianificazione delle lavorazioni, delle semine o l'utilizzo delle macchine operatrici, può avvalersi delle previsioni di pioggia, di modelli idrologici del suolo e di strumenti di monitoraggio (piezometri e sonde).

Raccolta

L'esempio classico è la fienagione:

la bontà di un foraggio dipende dall'umidità, per cui in campagna è facile udire: "Mai sfalciare senza conoscere il tempo che farà!". Normalmente occorre una previsione favorevole, per insolazione, umidità e ventosità, di almeno tre giorni: il primo si sfalcia; il secondo si rivolta la massa verde fino all'umidità del 12-15%; infine il terzo il fieno prodotto viene imballato o raccolto e insilato.

Accanto alla dimensione aziendale esiste, poi, quella globale, come nei mercati delle *commodities* agricole, in cui le previsioni meteo stagionali influenzano le aspettative di resa nei paesi produttori, condizionando l'andamento dei prezzi. In ottica futura, invece, le analisi climatiche potranno fornire indicazioni su aspetti quali la scelta delle colture e il miglioramento genetico, cruciali per favorire l'adattamento del settore agricolo ai mutamenti del clima.

Giuseppe Carnevali, Giampaolo Sarno

Servizio Ricerca, innovazione e promozione del Sistema agroalimentare, Regione Emilia-Romagna



Segui tutti gli aggiornamenti sugli interventi con gli hastag #scuolesicure #scuolebelle #scuolenuove #italiasicura

4 MILIARDI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Non ci sono solo le scuole sul tavolo di Renzi. Il 9 luglio, infatti, il presidente del Consiglio ha presentato **#italiasicura**, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. In vista, **3.395 cantieri anti-alluvioni** e per la messa in sicurezza dalle frane e **183 opere per depurazione scarichi urbani** e disinquinamento di fiumi e laghi, per un investimento di circa 4 miliardi di euro in tutte le Regioni. Il coordinamento spetta a Erasmo D'Angelis con il direttore di **#italiasicura** Mauro Grassi: la sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

«Le due Strutture di missione che abbiamo creato – ha affermato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio – quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bel-

lezza. Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno. La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino a oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree».

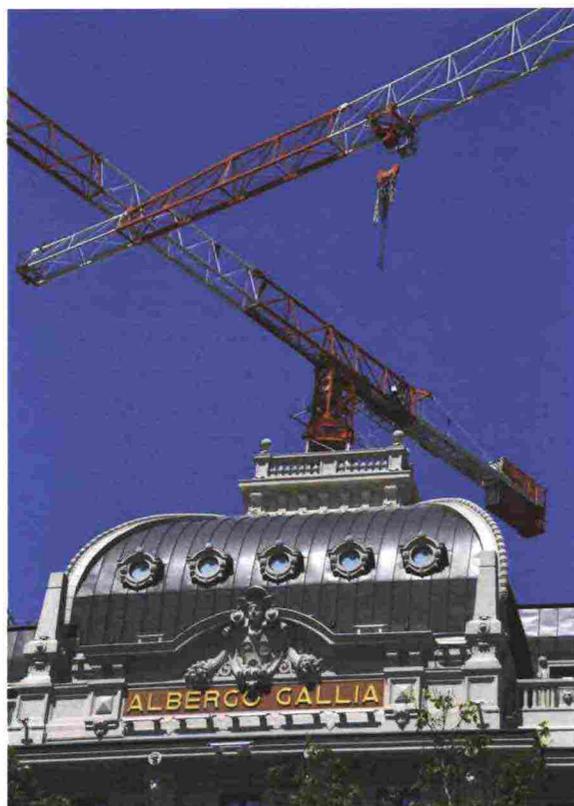
L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile, Enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1,6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e



Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri, www.governo.it

depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria). «Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza – spiega Erasmo D'Angelis –. È il momento di accelerare interventi e investimenti. **Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo"**: in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006, siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area UE. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015». Al termine della conferenza stampa di presentazione di **#italiasicura** è stata consegnata al Sottosegretario la **petizione #dissestoitalia** che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto i promotori, il presidente di ANCE Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyrie e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione l'operatività della nuova struttura governativa.





Emergenza nutrie

«Con una presenza di nutrie prudenzialmente stimata in 900 mila esemplari siamo di fronte a un'emergenza che necessita di interventi urgenti e radicali». Predica la massima urgenza l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava sul tema delle nutrie. E rivela: **«L'entità dei danni causati dalle nutrie è ingente. Fra il 2003 e il 2013, la Regione Lombardia ha sostenuto indennizzi agli agricoltori per quasi 1 milione 250 mila euro, a cui vanno aggiunti 3 milioni e 50 mila euro per i piani di contenimento di questi animali».** Senza dimenticare i danni riportati dai consorzi di bonifica, stimati in ulteriori 3 milioni di euro.

Latte, multe in arrivo

La crisi del riso

Macchine a rischio

Emergenza nutrie

9 redazionale

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO: EFFICACE STRUMENTO OPERATIVO PER LA TUTELA DEL TERRITORIO AGRICOLO

Il vice presidente della Regione Bolzonello:

"Dalla Finanziaria 2015 fondi per una programmazione a lungo termine"



Foto: La Roggia di Palma a Lavariano.

La valorizzazione dell'ambiente e una proficua convivenza tra l'attività dell'uomo e la natura sono capisaldi dell'azione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento. Con questa strategia l'ente consortile continua a mettere a segno importanti realizzazioni - dalle trasformazioni irrigue al rinnovo delle cabine di pompaggio, dal recupero di dismesse centraline idroelettriche all'impiego di tecnologia all'avanguardia nelle strutture che devono garantire la presenza dell'acqua dove serve, quando serve e senza alcuno spreco. Un impegno e una professionalità riconosciuta in varie occasioni e a luglio riconfermata dal vice presidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, intervenuto presso il cantiere interessato dalle opere di ammodernamento degli impianti di irrigazione e della cabina di pompaggio del comprensorio consortile di Lavariano (3,5 milioni di investimento), una realtà di 300 ettari che tra le prime in Friuli fu dotata di impianti nel 1973. "Dalla Finanziaria 2015 arriverà la prima tranche di un piano triennale di finanziamenti per i Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia, affinché



Foto: lavori a Vissandone

abbiano certezza di stanziamento e dunque di programmazione delle opere a favore dell'agricoltura e del territorio", ha affermato Bolzonello, sottolineando il proprio impegno per una "battaglia con ogni mezzo" per evitare che i Consorzi della regione siano eventualmente soppressi con decisioni del Governo centrale. L'intervento di Lavariano segue quello avviato nell'inverno scorso a Vissandone (in comune di Basiliano), per lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad asperzione e la realizzazione di opere di irrigazione. Complessivamente un investimento di 4,2 milioni: nella zona di Vissandone impiegati 2,5 milioni - comprensivi della costruzione dell'opera di presa sul canale Martignacco e della cabina di pompaggio e della fornitura e posa di moderne apparecchiature elettriche ed idrauliche - e 1,706 milioni per i lavori nei comizi 05B e 06B. "Su un territorio di 175 ettari ne erano irrigati 148, utilizzando 400 litri di acqua al secondo prelevati dal Canale Martignacco - illustra il presidente del Consorzio, Dante Dentesano -. Ad intervento ultimato, abbiamo agito su 340

ettari irrigandone 330. Inoltre, saranno utilizzati 324 litri al secondo. Il che significa che con quasi 80 litri al secondo in meno saremo in grado di irrigare regolarmente più del doppio del territorio che serviamo ora".

Di notevole importanza anche gli interventi realizzati nel 2014 in riferimento alle centraline idroelettriche. "Si tratta di investimenti ponderati", sottolinea il presidente Dentesano, "per produrre energia da fonti rinnovabili per il funzionamento degli impianti consortili. Duplici, quindi, il risultato che si ottiene: contribuire alla sostenibilità dell'attività agricola adoperando per le sue necessità energia verde e abbattimento del costo della bolletta energetica del Consorzio e quindi degli oneri

per i consorziati". Inoltre, in alcuni casi l'ente con il suo intervento riporta a vita antichi manufatti. In questa logica, e dopo opportuni studi di fattibilità, il Consorzio sta riattivando due centraline ubicate lungo il canale di San Vito a Villaorba e a Mereto di Tomba. La prima è situata presso la ex latteria di Villaorba, in Comune di Basiliano, ove esiste un salto utile di 1,70 metri. Considerando una portata media di 2,30 m³/s

e un rendimento complessivo pari al 75%, la potenza disponibile è pari a circa 28 kW. Il secondo recupero riguarda la centrale presso l'ex Mulino Bunello, ove esiste un salto utile di 1,70 metri. Considerando una portata media di 3,00 m³/s e un rendimento complessivo pari al 75%, la potenza disponibile è di circa 37 kW. Complessivamente sono tanti i cantieri aperti e chiusi in tempo dal Consorzio nella stagione invernale 2013/2014 e molti i soldi statali, regionali e fondi propri spesi rapidamente attuando economie che non incidano sulla qualità degli interventi. "Siamo molto soddisfatti per l'importanza delle opere realizzate e per l'importo complessivo dei lavori, pari a 22,5 milioni", spiega il presidente Dentesano, che nel corso del Consiglio dei delegati del Consorzio ha raccolto la soddisfazione dei componenti per i risultati conseguiti a nome di tutti i partecipanti. "La maggiore soddisfazione è rappresentata dalla conferma - dati alla mano - che i Consorzi di bonifica regionali sono uno strumento operativo irrinunciabile nella gestione e nella tutela del territorio agricolo ed extra agricolo", conclude Dentesano.